

# La rivoluzione gentile di Nina

La Cerrone nel suo ultimo romanzo invita le donne a essere protagoniste

**I**l romanzo un "Passo Oltre le Nuvole" della scrittrice Rossella Cerrone è già un vero e proprio cult. Il romanzo racconta la storia di Nina una scrittrice ma innanzitutto una donna come tante: lavora, ama, cresce sua figlia e sbaglia. Sbaglia nel destreggiare i sentimenti che le scivolano di mano quando si rende conto che sono invischiati di compromesso, quello apparentemente comodo che fa da materasso alle ipocrisie e alle arrendevolezza. Si alza Nina e per un impegno di fedeltà nei suoi valori e nella sua natura emancipata si libera da nodi sociali ed emotivi che sino a quel momento l'avevano tenuta legata in una relazione disfunzionale con un uomo avvolto da un mantello di moralismo sotto cui nascondeva un'indole maschilista e patriarcale. Inizia la sua "rivoluzione gentile", intraprendendo un faticoso percorso di ricostruzione identitaria che passa anche attraverso la sfida alla resistenza sociale sul *gender gap* che pretende da lei plateale finzione: continuare a esibire un felice status di donna



Rossella Cerrone

sposata che le faccia da passe-partout nella vita. La sua autodeterminazione è uno schiaffo sovversivo in pieno volto all'impianto patriarcale che si nutre di accondiscendenza e sottomissione emotiva, si sente messo in discussione e così rilancia ostruendole di pregiudizi e macchie di colpevolezza il cammino. Ma Nina ha lasciato alle spalle la "lei" fiaccata nell'autostima e nell'identità così non si guarda più indietro, va avanti verso la sua vetta. Con la complicità di molti personaggi che le ruo-



La copertina del libro

tano intorno, con lo stimolo arricchente del viaggio che trascinerà il lettore in giro per il mondo, con la sua ritrovata consapevolezza e un grande senso di ironia arriverà dopo lunghe peripezie in cima: spazzerà lontano le nuvole addensate di stereotipi collosi, maschere di apparenza, bigotte convenzioni e avrà dinanzi a sé un nuovo orizzonte da cui ricominciare illuminato da una dimensione di autenticità e amor proprio. Il romanzo è un «invito alle donne a essere non accessori ma protagoni-

ste della propria vita - sottolinea Cerrone - in un sistema collettivo in cui il patriarcato con una bacchetta da direttore d'orchestra detta ancora la musica per tutte noi. Ma è anche un omaggio alla normalità in una società zoppa di principi etici che spinge a qualsiasi costo a raggiungere il trampolino del successo». I suoi personaggi raccontano con naturalezza debolezze e vulnerabilità senza vergognarsi, attraverso le loro storie si entra «in spaccati di quotidianità toccando tematiche importanti. La prostituta, l'oste, la guida turistica, il pescatore, l'avvocato degli emarginati, gente comune la cui straordinarietà sta proprio nell'ordinarietà delle loro vite: sono veri eroi pur non avendo alcun talento». Commettono errori ma come la protagonista non si piegano ai pedissequi modelli imitativi, non temono di essere tagliati fuori dalle dinamiche sociali e quando inciampano nella sconfitta conservano il sorriso consapevoli che oltre le nuvole la rinascita interiore aspetti ognuno di loro.

**Antonio Elia**

RIPRODUZIONE RISERVATA

